

01-02-2013

Pagina

1/2 Foglio

LAVORI IN CORSO Finisce un incubo per i residenti

Un taglio a felci e degrado la Darsena guarda al futuro

Amsa ha iniziato ad abbattere l'oasi spontanea, assenti gli ambientalisti Parte il progetto del porto per Expo. La Lega protesta: «Zero condivisione»

Elena Gaiardoni

■ Sidice chela Darsena, il punto di confluenza tra il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, abbia iniziato a riesistere da ieri, giorno d'esordio dei lavori invista di Expo 2015, lavori che dovranno consegnare a Milano la sua vocazione di città d'acqua. «Un momento molto atteso per i milanesi - ha dichiarato Gianni Confalonieri, direttore del settore Relazioni istituzionali del Comune -.

Finalmente potrannoriappropriarsi di uno dei luoghi più belli e suggestivi. Si tratta di una decisionepresadopo un cammino di confronto durato diverso tempo, che ha visto la

partecipazionedituttiisoggettiinteressati e degli abitanti della zona».

Agli antipodi l'opinione di Alessandro Morelli, capogruppo della LegaaPalazzo Marino: «Rombano le motoseghe per una

decisione presa nella stanza dei bottoni della sinistra. Zero condivisione con la città, le associazioni, i cittadini per un progetto vecchio e non confacente alle necessità cambiate di Milano». Mancano esattamente busti, alberi altianche una deciventisette mesi al primo maggio 2015, giorno d'inaugurazione dell'Esposizione Universale, e serviranno tutti per portare neo mai realizzato. atermine quello che è stato defi-

dounapista ciclabile di 125 chilometri che partirà dal Naviglio Grande per arrivare fino al canale Villoresi.

Nel progetto è compreso anche un nuovo spazio verde nell'area collocata a nord, verso piazzale Cantore, lungo la sponda D'Annunzio: una superficie di 2mila e cinquecento metri quadratiche prevede un giardinopubblico. Etutto questo è iniziato ieri, quando alle otto del mattino una squadra di operatori dell'Amsa è entrata nell'area dell'ex porto fluviale intorno alle otto del mattino, tagliandoin due ore una parte della vegetazione spontanea. Arnadimetri, natinegli ultiminove anni nel cantiere abbandonato di un parcheggio sotterra-

Nonc'è stata al cuna protesta sinito «L'anello verde azzurro», gnificativa da parte degli am-

che si snoderà intorno all'area bientalisti del gruppo Darsena dell'Esposizione.comprenden- Pioniera, che avevano chiesto al Comune di lasciare almeno una piccola parte del bosco spontaneo. Protesta invece Morelli: «Pisapia ha deluso anche in questa occasione. Intanto la mozione leghista per destinare sulla città i 179 milioni delle vie d'acqua attende che il Soviet permetta una discussione democratica».

> Molte voci contrarie si sono alzate in questo periodo anche da parte dell'Enpa (Entenazionale protezione animali) per cercare di salvare un'oasi naturale che aveva portato in città 66 speci di uccelli. Alcuni pioppi e salici sono già stati prelevatiin dicembre per essere ripiantati nel parco Baden - Powell della Zona 6. Il progetto di «riqualificazione» in atto ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, tra cui quella della Soprintendenza ai Beni culturali eambientali.oltrechel'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Lombardia.

VOCI CONTRO

L'Enpa aveva protestato per la scomparsa della nuova vegetazione



Data 01-02-2013

Pagina 8

Foglio 2/2





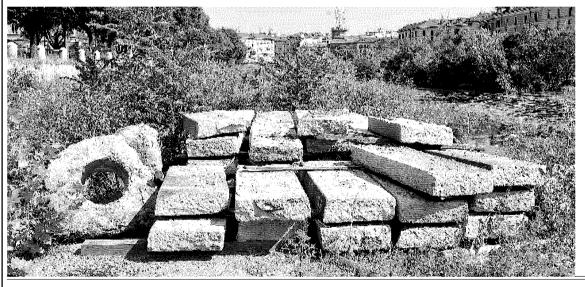


MOTOSEGHE IN AZIONE

leri gli operai dell'Amsa sono entrati in azione sulla Darsena per abbattere l'oasi che è cresciuta spontaneamente nei lunghi anni del degrado. L'investimento del Comune per liberare l'area ammonta a circa 600mila euro

CRITICHE A UN PROGETTO VECCHIO

Porto della Darsena, via ai lavori tra le polemiche



Il rumore delle motoseghe in Darsena, partite ieri alle 8 del mattino, nonspegnelepolemiche sul progetto di risistemazione della zona per Expo 2015. «L'opera di recupero è un momento atteso per i cittadini. Una decisione che ha visto la partecipazionedi tutti i soggetti interessati e degli abitanti dice Gianni Confalonieri, direttore del settore Relazioni istituzionali del Comune.

«Pisapia delude. Il progetto è stato deciso nella stanza dei bottoni del Soviet. Zero condivisione con la città» per Alessandro Morelli, capogruppo della Lega a Palazzo Marino. Intantovengono tagliati arbusti ealberi, che stanno in silenzio.

Elena Gaiardoni a pagina 8